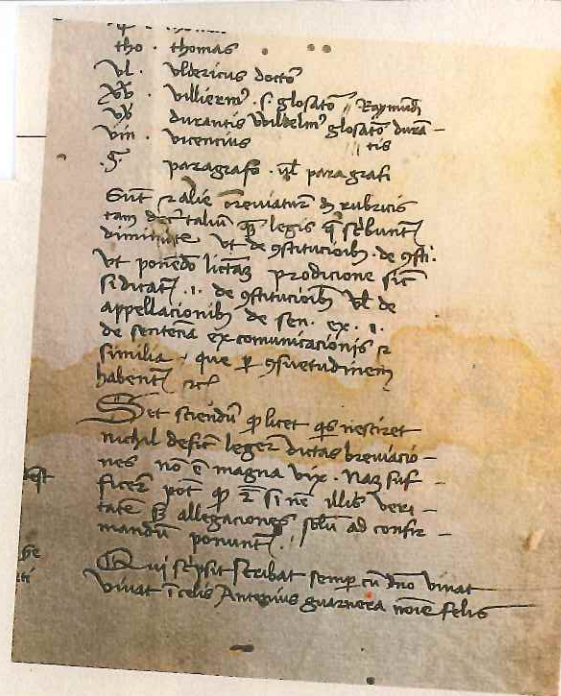


Pagine rare



Da sinistra, in senso orario pagine della *Divina Commedia* del 1497; colophon di un manoscritto su cui compare il nome del copista Antonius Guarnera; uno dei disegni di Francesco Hayez.

Oltre a essere appuntamenti fissi per i collezionisti, le vendite all'asta possono trasformarsi in eventi culturali. È il caso della vendita di libri antichi e moderni allestita dalla Casa d'Aste Il Ponte – attiva sul mercato dal 1974 –, che si terrà il prossimo 22 maggio, nei locali del seicentesco Palazzo Crivelli, nel cuore di Milano, e nella quale verranno battuti esemplari di straordinario pregio e interesse storico. In vista dell'evento, ne abbiamo incontrato la curatrice, Stefania Pandakovic, responsabile del dipartimento Libri, Manoscritti ed Incisioni della Casa d'Aste Il Ponte.

Dottoressa Pandakovic, quale rilievo e quali novità caratterizzano l'asta del prossimo 22 maggio?

«Forte dell'esperienza che ho maturato a Londra, presso la Christie's, posso affermare che i libri italiani antichi riscuotono enorme interesse a livello internazionale e in occasione dell'asta in programma a Milano, presentiamo alcuni esemplari davvero straordinari. Il volume con i disegni di Hayez è un esemplare rarissimo e compare per la prima volta completo sul mercato. Anche la prima edizione del *carne Dei Sepolcri* di Foscolo è una scoperta sensazionale, finora mai messa in vendita. Per gli appassionati di storia medievale e rinascimentale segnalo un pregiatissimo volume della *Divina Commedia* del 1497, i *Quattro Libri dell'architettura* di Andrea Palladio e *Le Maccaroniche*, un'opera del 1520».

L'interesse per il libro antico è in crescita? Possiamo definirlo un mercato in espansione?



«Il mercato del libro antico e dei manoscritti resta di nicchia, ma ha sempre una notevole vitalità. Mi trovavo a Londra durante la crisi del 2008, e la categoria dei libri di pregio, a differenza di altri oggetti d'asta, ha retto maggiormente all'impatto di quella negativa congiuntura economica. Ho notato poi una crescita di interesse da parte dei giovani per i manoscritti di materia scientifica, un dato da valutare con grande attenzione».

Quale tipologia di libri la affascina maggiormente?

«Sono un'appassionata di libri veneziani del primo Cinquecento, ma anche di manoscritti medievali. Guardo comunque con interesse anche alla produzione moderna e contemporanea, in particolare ai libri di architettura e di arte. Il fascino del mio lavoro, però, è soprattutto il contatto con i clienti e con i collezionisti, dai quali con una certa frequenza apprendo particolari inediti sulla storia e il contenuto di un testo. Sono informatissimi e molto rigorosi nelle loro ricerche».

Quanta passione per la storia c'è in chi organizza le vendite all'asta di libri?

«È affascinante non solo studiare la composizione e la forma del testo, le sue illustrazioni, ma anche il percorso compiuto dal manoscritto. In quali mani è passato e perché, rintracciando magari quei profili di unicità che possono aumentarne il valore. E spesso il nostro lavoro precede quello degli storici, in quanto in prima battuta riusciamo a disporre di materiali custoditi per secoli da famiglie nobili e mai resi pubblici».